

2° Istituto di Istruzione Superiore
"Arangio Ruiz" di Augusta

Istituto Tecnico Settore Tecnologico
Istituto Tecnico Settore Economico
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
Liceo Scienze Applicate Quadriennale
ITST "Elettronica ed Elettrotecnica" Priolo

Doppio Botto

Giornale interno dell'Istituto Arangio Ruiz di Augusta

anno XXVI • numero 5 Augusta, Marzo 2024

Coordinamento tipografico: prof.sse Stefania Anfuso, Sonia Ternullo

VIAGGIO D'ISTRUZIONE A BARCELONA E DINTORNI

Il 10 marzo insieme alle altre quinte del nostro istituto, siamo partiti alla volta di quella che si sarebbe rivelata (in un secondo momento) l'esperienza più formativa della nostra carriera scolastica: il viaggio d'istruzione a Barcellona. Salutati i genitori, partiamo verso l'aeroporto di Catania pieni di ansie, ma al tempo stesso carichi di entusiasmo e con la voglia di affrontare un nuovo percorso tutti insieme.

Arrivati all'aeroporto di Barcellona si respirava già un'aria diversa, unica e nuova. Nelle nostre successive giornate spagnole, abbiamo conosciuto le bellezze di una città tutta da scoprire: dalla visita della Rambla alle meravigliose costruzioni di Gaudì, la località della Catalogna si presenta come un posto intrinseco di arte in tutte le sue forme. Sicuramente però la Sagrada Família è ciò che più di tutto in assoluto, ci ha lasciato stupiti di fronte alla sua imponenza. Il cantiere a cielo aperto rimane, sempre e per

sempre, il segno caratteristico di una città che (come è successo per noi) è capace di lasciare un segno nel cuore. Oltre a Barcellona abbiamo avuto il piacere di visitare anche



Girona, Figueres e Lloret de Mar, dove abbiamo alloggiato.

Durante il nostro viaggio ci siamo inoltre recati presso il Museo di Dalí, nella località di Figueres, che impressionando tantissimi di noi, ci ha avvicinato all'arte surrealista di un genio che ha cambiato permanentemente il modo di vedere e di concepire la realtà. Osservare l'arte con i propri occhi e non attraverso uno schermo o la pagina di un libro, ha colpito profondamente tutti noi.

Infine, l'ultimo giorno siamo stati immersi in un mondo nuovo e

meraviglioso offertoci dalle bellezze del Parco Güell, costruito da Gaudì su un altopiano all'ingresso di Barcellona, dal quale si può avere una vista panoramica dell'intera città. Inizialmente era stato progettato dall'artista come un quartiere residenziale per famiglie benestanti, mentre invece ora è diventato uno spazio in cui entrare in contatto con la natura e l'arte. Il potere di un viaggio d'istruzione non si limita però a questo: oltre a meravigliare gli occhi e aprire le menti, ha anche unito i cuori di tutti noi. Il covid ha avuto la capacità di rubarci i primi anni della nostra esperienza alle superiori, catapultandoci direttamente in una realtà che avremo dovuto costruire e scoprire con il giusto tempo. Tempo che avremmo dovuto utilizzare per conoscerci veramente e non attraverso uno schermo. Grazie a questo viaggio abbiamo recuperato, anche se in parte, il tempo tolto alla cosa più importante che si possa creare durante il liceo: l'amicizia. Siamo partiti da Catania come compagni di classi, ma siamo tornati come amici, legati da un'esperienza che ci ha insegnato il valore del supporto di un amico quando ne hai più bisogno. Oltre alle cose belle di questa esperienza ci sono sicuramente stati momenti difficili, dove però è veramente emerso il rapporto che ci lega e che conserveremo gelosamente per sempre.

Giulia Ranno 5BL

Scommettiamo che ti aiutiamo?

È il titolo dell'Assemblea di Istituto di marzo che si è svolta in due mattinate, il 18 e il 21 marzo, sulla piazza del gioco d'azzardo, grazie alla competenza della dott.ssa Elisa Breci e dell'equipe del SERT dell'Asp di Siracusa.

Le ultime statistiche dicono che la patologia riguarda sempre più giovani in fase adolescenziale. Sono infatti circa 400 mila giovani italiani a rimanere ammaliati dal gioco d'azzardo, dalle luci di videopoker e slot-machine, ma anche da gratta e vinci, superenalotto e scommesse di vario genere.

Il meccanismo che induce alla dipendenza da gioco è simile a quello di qualsiasi droga. La ludopatia non affligge chi ne è colpito solo dal punto di vista sociale, ma interferisce a livello neuronale, modificando irreversibilmente dall'interno la mente del giocatore patologico. L'azzardo diventa così una patologia cronica, da cui è difficile uscire.

A giocare di più sono solitamente persone in condizioni di difficoltà, disoccupate o con basso reddito che, avendo poco e sperando di vincere molto, non si rendono conto di perdere anche quel poco che è rimasto loro. Il gioco è a tutti gli effetti una "tassa sulla povertà".

Il gioco d'azzardo è monopolio

dello Stato, ma chi non ha nemmeno una dracma in tasca si affida alla criminalità organizzata, facendo debiti



con gli strozzini e giocando in bisce. Inoltre lo Stato disincentiva il gioco d'azzardo solo apparentemente, ad esempio con una delle tante pubblicità progresso, ma nell'effettivo mette in atto delle strategie subdole per invogliare i giocatori.

Le più efficaci sono l'utilizzo di colori sgargianti nelle slot machine e le grafiche accattivanti dei gratta-e-vinci. Sempre più inchieste e servizi giornalistici vengono incentrati sul gioco d'azzardo demonstrandolo, ma ciò non basta. Lo Stato dovrebbe anche organizzare percorsi di sostegno per chi gioca compulsivamente e creare più campagne di prevenzione. Per questo è corretto andare nelle scuole a sensibilizzare, come è stato fatto al Ruiz. Il modo di dire "smetto quando voglio" viene spesso usato dai giocatori, ma dovrebbe essere sostituito con "smettiamo se tutti vogliamo": il gioco d'azzardo va combattuto collettivamente.

Marta Innao 4AL

Diario di un sogno impossibile: Ambassador of the future

Tutto ha avuto inizio a Maggio 2023, quando a me e al mio compagno Kevin è balenata per la prima volta l'idea di prendere parte a questo fantastico progetto: (WSC Ambassador of the future), ovvero andare a New York come ambasciatori presso le Nazioni Unite. Inizialmente era solo un sogno, sembrava un sogno impossibile, ma poi con tanto impegno e tanta determinazione siamo riusciti a realizzarlo insieme ad altri due compagni, Miriam Salamone e Giovanni Pistillo.

Siamo partiti giorno 9 Marzo dall'aeroporto di Catania e, dopo una breve sosta a Roma, ci siamo diretti verso New York. La cosa

che ricordo di più è l'adrenalina che sentivo nel mio corpo che, per fortuna, ammortizzava la stanchezza delle infinite ore di viaggio. Arrivati a New York sembrava un film americano e non realizzavamo che, in realtà, eravamo parte di quel film. Il primo giorno a New York siamo andati a visitare la maestosa Statue of Liberty e le zone più importanti: FINANCIAL DISTRICT, WALL STREET, GROUND ZERO - FREEDOM TOWER, BROOKLYN BRIDGE. Domenica mattina la nostra fantastica avventura ci ha dirottati verso il M.O.M.A., uno dei musei più importanti di cui



fanno parte opere importantissime tra cui La notte stellata di Van Gogh. La nostra giornata è continuata con una pre-simulazione per prepararci al nostro dibattito in commissione. Il giorno successivo ci siamo recati all'Empire State Building, ovvero la struttura che consente di vedere tutta New York dall'alto. Nel pomeriggio abbiamo visitato delle zone molto ricche di New York: 7th Avenue, 5th Avenue, Rockefeller Center, Bryant Park. Martedì durante la mattinata, abbiamo visitato la sede dell'ONU mentre di

pomeriggio abbiamo cominciato le nostre attività americane con l'Opening Ceremony. Nei giorni successivi abbiamo avuto la possibilità di visitare il Vessel, una struttura molto particolare, ma che, purtroppo, è possibile vedere soltanto dall'esterno; il pomeriggio, invece, lo abbiamo dedicato esclusivamente alla commissione, attività che ci ha consentito di imparare molto. Tra le tematiche affrontate: Migliorare l'accessibilità rurale per le persone con disabilità e Difendere il diritto dei detenuti all'assistenza sanitaria. Nella sede delle Nazioni Unite, in Commissione abbiamo svolto

continua a pag 2

continua da pag 1

delle attività più pratiche, come esporre la soluzione ai problemi attraverso un discorso a nome del nostro paese seguendo delle tracce; tutto questo ci ha portato alla riflessione conclusiva sulle problematiche di cui abbiamo discusso durante tutte le attività; la sera abbiamo fatto parte della Closing Ceremony, una festa organizzata dallo staff di WSC. Negli ultimi giorni siamo stati presso l'American Museum of Natural History, un museo realizzato in maniera realistica ed è il luogo dove è stata girata la scena del film "Una notte al museo". Di fronte all'ingresso del museo si trova Central Park, uno dei posti più belli ed emozionanti di New York. Il giorno della partenza abbiamo gironzolato ancora per la città di New York fino al pomeriggio quando abbiamo intrapreso il nostro lungo viaggio di ritorno che ci ha consentito di riabbracciare le nostre famiglie. Consiglio a tutti i ragazzi di partecipare ad un'esperienza come questa ed, in particolare, ringrazio la mia famiglia per avermi consentito di aver fatto parte di questa grande comunità internazionale che porterò per sempre nel mio cuore.

Soltanto i sognatori possono cambiare se stessi e il mondo!

Armenio Virginia 4BL

Un podcast su Primo Levi

Siamo la 3CL, vi racconteremo come è nata l'idea di realizzare un podcast per descrivere il meraviglioso significato morale e scientifico nascosto dietro *Il sistema periodico* di Primo Levi, grazie alla nostra prof.ssa di Chimica Patrizia Fonte

Nel vasto laboratorio della vita, ogni capitolo di questo libro è un elemento essenziale. Il mestiere di chimico insegna a superare certi ribrezzi che non hanno nulla di necessario né di congenito, la materia è materia, né nobile né vile, infinitamente trasformabile. Questa grande storia si intreccia con la chimica dell'esistenza dove le esperienze vengono scomposte e ricomposte, rivelando l'affascinante composizione del sistema periodico.

La professione del chimico ci insegna che sbagliando si impara e si migliora. Commettendo un errore in un'esperienza improvvisata di elettrolisi, Levi ci guida attraverso una riflessione sull'importanza dell'idrogeno, lo stesso che brucia nel sole e nelle stelle. La natura è immensa e complessa, ma non è impermeabile all'intelligenza. La chimica non è una materia astratta, perché mette in moto il nostro ragionamento, sia in laboratorio che nella vita quotidiana.

Primo Levi racconta dei suoi primi innamoramenti, della sua vita adolescenziale e del rapporto con i suoi colleghi di lavoro. Sperimentare ci aiuta ad analizzare e prevedere gli effetti delle nostre azioni. Come il carbonio, un elemento tanto semplice, può trasformarsi in sostanze pregiate e preziose, noi nelle situazioni avverse abbiamo la capacità

di adattarci e trovare la bellezza nel nostro ambiente. La chimica serve a sciogliere le coscienze nel buio e triste contesto della II guerra mondiale e dell'Olocausto.

Il dottor Müller era a capo del laboratorio chimico di Auschwitz, dentro il quale lavorò anche Levi. Müller veniva considerato il redentore del nazismo, veniva descritto come un mostro, ma Levi conobbe il suo lato umano. Müller alla fine della guerra chiamò Levi, dicendo di volerlo incontrare; lui accettò ma 8 giorni dopo ricevette l'annuncio della sua

morte. "Non mi sentivo capace di rappresentare i morti di Auschwitz, e neppure mi pareva sensato ravvisare in Müller il rappresentante dei carnefici." Il tenero e delicato zinco, così arrendevole agli acidi, si comporta in modo assai diverso quando è molto puro: allora resiste ostinatamente all'attacco.

Se ne possono trarre due

dobbiamo essere alienati da pregiudizi, ma essere noi stessi anche quando significa non essere presi sul serio. Le impurezze ci fanno sentire liberi". Ecco cosa dice Levi parlando della sua amicizia con Sandro: la diversità delle origini ci rendeva ricchi di merci da scambiare, come due mercanti che si incontrino provenendo da

contrade remote e sconosciute.

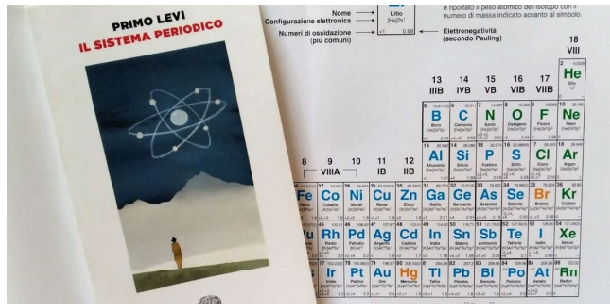
Qui si conclude l'ultima pagina di un libro, qui si conclude una storia per cominciare un'altra.

N o i

facciamo la nostra parte adesso per mostrare al mondo che la chimica si trova in ogni angolo della nostra vita, dall'aria che respiriamo fino a dove camminiamo, e dobbiamo rispettarla perché è una risorsa preziosa.

Speriamo di avervi intrattenuto, incuriosito e per niente annoiato fino alla fine.

La classe 3CL



Roma caput mundi

Si è conclusa oggi un'avventura durata sei mesi. All'inizio dell'anno abbiamo cominciato lo studio dell'impero romano dalle origini

divertimento che ci ha guidato fino ad oggi. La professoressa Danila Saraceno ha indetto una competizione che è durata per tutto lo studio dell'impero romano e che ha visto arrivare meritatamente in finale tre di noi: Azzurra Patania, Brenda Tringali ed Andrea Zammiti.

Poi i nostri tre compagni si sono sfidati in una gara che avrebbe visto il migliore incoronato come "Imperatore" della classe. I tre partecipanti hanno indossato una tunica ed affrontato una batteria di cinquanta domande specifiche sull'argomento. Tutti noi abbiamo fatto il tifo ed esultato alle risposte giuste provando alle felicità e meraviglia nell'accorgerci che sapevamo più di quanto pensassimo.

La gara si è conclusa con la vittoria di Azzurra Patania che è stata incoronata dalla professoressa con una corona di alloro come era tipico dell'epoca; Azzurra ha ricevuto gli applausi, i complimenti e gli abbracci di tutti noi, oltre ad un magnifico uovo di Pasqua!!!

Erika Fronterè 2BT



fino alla sua caduta. La storia, si sa, è costellata di eventi che hanno cambiato il mondo, è piena di date, nomi e luoghi, fatto che spesso ci stanca e demotiva, ma quest'anno abbiamo affrontato lo studio con una carica in più e un po' di

Il Rimpianto

Lui è un mio vecchio conoscente che si presenta spesso alla porta. Lui è uno dei pochi sentimenti che proviene dalla testa e non dal cuore, proviene dal continuo rimpiangere, dalla certezza che se al posto tuo ci fosse stato



qualcun altro le cose sarebbero andate diversamente, sicuramente meglio. Ogni protagonista delle mie storie è un prigioniero, obbligato, in modo diretto o indiretto, ad essere ciò che la società reputa eccellente, migliore. Ogni protagonista delle mie storie è vittima di una selezione naturale imposta dall'ambiente, dove, nonostante siano imponenti i tentativi di opporsi all'estinzione, si finirà sempre per essere soppressi, a meno che non si attui un cambiamento. Ieri è venuto a trovarmi mentre ripensavo alle mie scelte, al mio futuro, a ciò che ne sarà di me; persa, fissando il mare scorrere dal finestrino dell'autobus. Per me, in quel momento, il paesaggio rappresentava soltanto una bianca stanza, solitaria ed insonorizzata, una di quelle dove puoi percepire il rumore del sangue che scorre e delle emozioni che affollano

la tua mente, dove diventi pazza rannicchiata in un angolo. L'ho sentito battere sul finestrino con le sue corte unghie lucenti, rigorosamente smaltate di rosso, vertici di dita affusolate; era una delle prime volte in cui mi

soffermavo a scurarlo. Esteriormente era troppo brutto per essere umano. Non avevano le sembianze di un uomo né quelle di una donna, privo di voce, alto circa 2 metri, capace di tormentare per anni solo attraverso lo sguardo. Pensai allora che fosse un demone, figlio di un uomo e di un Dio, figura mitologica, ma non onnipotente ed onnipotente. Per lui è fondamentale nutrirsi dei pensieri, è avido. È muto, ma non silenzioso, Demone del caos, ronzante e dotato di ali più veloci di quelle degli usignoli. In sua presenza è impossibile ignorarlo o tapparli le

orecchie per non farti forare i timpani dal ronzio. Quindi anche ieri sono stata costretta ad ascoltarlo, perforata dallo sguardo giudicante e sprezzante di chi sa perfettamente come, quando e dove farti male. Lo conosco talmente bene da avere la certezza che il suo trascorso sia medesimo al mio: stesse esperienze, stesse scelte e stesse decisioni, stessi passi, le stesse identiche pietre scelte per attraversare il torrente. Magari sarà questo il mio destino, diventerò come lui, mangiata e rovinata sia dentro che fuori. È definitivamente un demone che di me si è impossessato; del mio stomaco che trema ad ogni libertà, ogni volta che tento impercettibilmente di aprire le ali e spiccare il volo. C'è sempre lui con me e cresce di alcuni centimetri, aumenta di alcuni decibel ad ogni scelta sbagliata o pilotata. Arriverà il giorno in cui sarà talmente grande e imponente da non bussare più al vetro per entrare. Mi schiaccerà, come si fa con uno scarafaggio, tra le sue dita affusolate, attento a non sporcarsi le unghie. Quello sarà il subdolo giorno in cui smetterò di sentire il trapanante ronzio, il penetrante sguardo sulla mia pelle. Ieri è venuto a trovarmi il Rimpianto.

Amanda Briganti 2QL